

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2017, n. 440

Lavori di realizzazione del “Nuovo Ospedale del Sud Est Barese Monopoli – Fasano” ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA in deroga, ex artt. 91 e 95 delle NTA del PPTR.

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la DGR n. 176 del 16.02.2015 con cui è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR); - l'art. 91 delle NTA del PPTR “Accertamento di compatibilità paesaggistica”;
- l'art. 95 delle NTA del PPTR “Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità”, il quale prevede la possibilità di realizzare tali opere in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle NTA del PPTR.

CONSIDERATO CHE:

(ITER E DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

Con nota AOO_089_2177 del 22/02/2016 la Sezione regionale Ecologia (oggi Sezione Autorizzazioni Ambientali), ha dato avvio al Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA relativo alla “*Variante urbanistica ex D.P.R. 327/2001, L.R. 13/2001, L.R. 3/2005 per la realizzazione del Nuovo Ospedale del Sud-Est Barese*”, convocando la Conferenza di Servizi per il giorno 09/03/2016 e rinnovando l'invito a rendere le proprie osservazioni in ambito VAS ai destinatari della convocazione che fossero nel contempo anche qualificati come SCMA. In tale sede la Sezione regionale Assetto del Territorio (oggi Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio) con nota prot. n. 2278 del 08/03/2016 depositata agli atti della Conferenza ha precisato che la competenza per il rilascio dei provvedimenti autorizzativi previsti dalla pianificazione paesaggistica è attribuita dalla L.R. 20/2009 e s.m.i. alla Regione in caso di assoggettamento del progetto a VIA e nel caso in cui il progetto contrasti con le prescrizioni/misure di salvaguardia del PPTR e si renda necessario ricorrere alla procedura di deroga. Nel caso il progetto non venga assoggettato a VIA, la competenza al rilascio dell'autorizzazione/accertamento di compatibilità paesaggistica rimane in capo al Comune interessato dalle opere, delegato all'esercizio delle funzioni paesaggistiche con DGR n. 327 del 10/02/2010.

Con Determina Dirigenziale n. 99 del 08/06/2016 la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali (già Sezione Ecologia) ha rilasciato parere motivato di VAS, con osservazioni e prescrizioni, per la suddetta variante ed ha escluso detto intervento dalla valutazione d'impatto ambientale, con prescrizioni, in esito alla verifica di assoggettabilità a VIA espletata in coordinamento con la VAS.

Con Determina Dirigenziale n. 195 del 18/11/2016 la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali ha accolto la richiesta formulata dal proponente ASL di Bari con nota prot. 203209/2016 con riferimento alle prescrizioni VIA n. 25 e n. 29 di cui alla citata Determina Dirigenziale n. 99/2016, a condizione che la soluzione progettuale proposta fosse riversata nella documentazione progettuale definitiva.

L'art. 7 della L.R. n. 28 del 26/10/2016, ha modificato e integrato la L.R. n. 20/2009, stabilendo che “*per i progetti soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA all'esito della quale non sia disposto l'assoggettamento a VIA, la competenza al rilascio delle suddette autorizzazioni rimane in capo all'ente presso il quale è incardinata la procedura di verifica di assoggettabilità.*” Pertanto nel caso del “*Nuovo Ospedale del Sud Est Barese Monopoli – Fasano*” la competenza al rilascio le provvedimento autorizzatorio, diversamente da quanto affermato precedentemente nella 2278 del 08/03/2016, è oggi in capo alla Regione.

Con nota prot. n. 16324 del 24/01/2017 acquisita dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (già Assetto del Territorio) con prot. n. 1460 del 20/02/2017 è stato trasmesso il progetto definitivo del “*Nuovo Ospedale del Sud Est Barese Monopoli – Fasano*” ed è stata convocata per il 16/02/2017 la Conferenza di Servizi Decisoria di cui agli artt. 14 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241, indetta ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 50/2016 per l'acquisizione dei pareri di competenza. In sede di conferenza la dirigente della Sezione Tutela

e Valdrizzazione del Paesaggio, a seguito della presentazione del progetto definitivo del “Nuovo Ospedale del Sud Est Barese Monopoli — Fasano”, ha affermato che la suddetta Sezione “rilascerà l'**accertamento di compatibilità paesaggistica in deroga** in quanto l'area in progetto è interessata da “Paesaggi Rurali” disciplinati dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR”.

Con nota prot. n. 54411 del 07/03/2017 acquisita dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (già Assetto del Territorio) con prot n. 2028 del 10/03/2017 il proponente ha trasmesso la tabella delle soluzioni progettuali alle prescrizioni VIA.

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)

Il progetto in esame, oggetto di **accertamento di compatibilità paesaggistica in deroga**, riguarda il solo lotto relativo all'ospedale e non sono quindi oggetto della presente valutazione i lotti relativi alle urbanizzazioni primarie e alla viabilità esterna.

Il nuovo Ospedale sorgerà all'interno del territorio comunale di Monopoli, tra le contrade di S. Antonio d'Ascula e L'Assunta, in posizione intermedia tra i centri urbani di Monopoli e Fasano. L'area oggetto dell'intervento, di forma approssimativamente rettangolare e di ca 17,80 ha, è situata a poca distanza dalla SS16, cui è collegata dalla viabilità locale.

Lo schema planimetrico del nuovo Ospedale è costituito da un corpo principale a sviluppo longitudinale, parallelo al lato Nord-Est del lotto, su cui si innestano perpendicolarmente una serie di corpi di fabbrica più piccoli, intervallati da vuoti, secondo uno schema “a pettine”. Il corpo principale si sviluppa su tre livelli fuori terra, oltre al livello interrato, mentre i corpi trasversali sono articolati su due livelli fuori terra. All'estremità Sud-Est del corpo trasversale si affianca un corpo di testata sviluppato su due livelli fuori terra, preceduti da un'ampia copertura aggettante sostenuta da esili pilastri. All'estremità opposta il polo tecnologico è separato dal corpo di fabbrica principale da due patii alla quota del livello interrato, dai quali avviene l'accesso dei veicoli.

L'intera struttura è collocata pressoché al centro dell'area di progetto, equidistante dai confini Sud-Est e Nord-Ovest dell'area. Tale scelta è stata motivata da un lato dalla necessità di allontanare l'edificio dai confini, per garantire la protezione dei pazienti da fattori di disturbo esterno; dall'altro dall'intento di mantenere lungo tutto il perimetro una ampia fascia “filtro” di paesaggio agricolo, atta a contenere l'impatto ambientale del nuovo edificio sul contesto.

Tutte le pavimentazioni esterne sono previste permeabili. In particolare, la viabilità interna è prevista in masselli di cls tipo “betonella” colorata (rosso terra) drenante, di produzione locale, che si integra cromaticamente con i percorsi interpoderali in terra rossa battuta esistenti nel paesaggio agrario circostante. Le aree parcheggio, invece, sono previste con una sistemazione drenante in autobloccanti in cls tipo “erborella” e sono ombreggiate da pergolati e piante rampicanti. I posti auto complessivi rispetto al progetto preliminare sono 763 (il progetto preliminare ne prevedeva 940).

La sistemazione degli spazi pubblici pedonali di accesso all'Ospedale (piazze, fontana e giardini) è ispirata alla tradizione locale sia nell'uso dei materiali locali (pietra e legno) che nelle tecniche costruttive (elementi di arredo esterno in pietra calcarea locale a secco e a massello).

Gli elementi del sistema di illuminazione esterna sono previsti a led a basso consumo energetico ed antinquinamento luminoso. Al fine di garantire il contenimento dei consumi energetici, è previsto l'uso delle fonti rinnovabili di energia attraverso la realizzazione di pannelli fotovoltaici e solari sui piani di copertura.

Il recupero delle acque piovane in vasche di accumulo consentirà di gestire in modo economico l'impianto d'irrigazione.

Il progetto prevede l'espianto di tutti gli ulivi di recente impianto. Si prevede di, espiantare e' re-impiantare all'interno della stessa area secondo le procedure previste dalla già citata L.R. 14/2007 gli ulivi e i carrubi monumentali che incidono con la sagoma del nuovo Ospedale e relative infrastrutture. Tale operazione di espianto e nuova messa a dimora riguarderà in totale 146 ulivi monumentali e 6 carrubi. Il reimpianto verrà effettuato rispettando il sesto d'impianto e l'orientamento dei filari degli alberi esistenti nell'area di progetto

e nelle aree limitrofe, al fine di favorire la continuità del paesaggio agrario.

I muretti a secco lungo i confini dell'area saranno mantenuti ed eventualmente completati nei tratti mancanti al fine di realizzare la recinzione del sito. I muretti all'interno dell'area di progetto, interferenti con l'edificio e le sistemazioni esterne, verranno smontati con riutilizzo del materiale per la realizzazione dei nuovi muretti di recinzione; i tratti non interferenti verranno mantenuti ed integrati nel disegno delle sistemazioni esterne.

Verrà inoltre mantenuto l'edificio in pietra portante localizzato presso l'angolo Nord-Est dell'area di progetto (denominato negli elaborati di progetto "Edificio H"), testimonianza delle modalità insediative tradizionali nel territorio. A seguito di adeguamento strutturale, l'immobile verrà adibito ad asilo aziendale.

Nell'ambito delle aree da espropriare insiste inoltre, un edificio residenziale localizzato presso lo spigolo Nord-Ovest dell'area di progetto (Edificio F). Si tratta di un immobile di recente costruzione che verrà demolito per la realizzazione dell'eliperficie.

Per quanto attiene le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Murgia dei Trulli" e alla relativa figura territoriale "La piana degli ulivi secolari".

L'ambito della Murgia dei Trulli è caratterizzato dalla presenza di un paesaggio rurale fortemente connotato: dalla diffusa presenza dell'edilizia rurale in pietra della Valle d'Itria, dagli ulivi secolari nella piana olivetata, dai boschi di fragno nella murgia bassa.

Il contesto in cui si colloca il nuovo Ospedale presenta le caratteristiche peculiari del paesaggio rurale della campagna pugliese, la cui trama è disegnata da una estesa rete di muretti a secco e dalla tradizionale edilizia rurale in pietra. Nella stessa zona sono presenti uliveti secolari con sesto di impianto irregolare, carrubi e piccoli impianti di serre per la produzione di orticole in ambiente protetto. Gli appezzamenti coltivati e le strade che interessano l'area di indagine sono delimitati da numerosi muretti a secco. Le strade sono comunali, interpoderali o di accesso alle proprietà private, in buona parte asfaltate. Sono, inoltre, presenti vari fabbricati sparsi, alcuni dei quali in abbandono, talvolta aggregati. Molti degli edifici sono storici e costruiti in pietra. Tra di essi spiccano alcune masserie di piccole dimensioni. Si rinvengono piccoli giardini con piante arboree ed arbustive esotiche ed ornamentali di pertinenza delle abitazioni. Nella zona insiste la lama Lamalunga, incisione carsica naturale caratterizzata da piccoli pareti calcaree. Gran parte del fondo della lama è coltivato.

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)

Considerato che con DGR n. 176 del 16.02.2015 è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), pubblicato sul BURP n. 40 del 23.03.2015, dall'analisi delle tavole tematiche si rappresenta quanto segue.

Dalla consultazione degli elaborati della serie VI del PPTR, si evince quanto segue.

Struttura idro-geo-morfologica

- Beni paesaggistici: l'area del nuovo Ospedale non è interessata da beni paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area del nuovo Ospedale non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;

Struttura ecosistemica e ambientale

- Beni paesaggistici: l'area del nuovo Ospedale non è interessata da beni paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area del nuovo Ospedale non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;

Struttura antropica e storico-culturale

- Beni paesaggistici: l'area del nuovo Ospedale non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;

- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area del nuovo Ospedale è interessata dalle componenti culturali e insediative "**Paesaggi Rurali**" ed in particolare da quello denominato "Parco Agricolo Multifunzionale di valorizzazione degli Ulivi Monumentali", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 77 e dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR, nonché dalle componenti dei valori percettivi "**Coni Visuali**" ed in particolare da quello denominato "Loggia di Pilato" disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR .

L'intervento, così come proposto, risulta in contrasto con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR. Il comma 2 di tale articolo, infatti, dice che *"si considerano non ammissibili tutti i pianiprogetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, ..., quelli che comportano: a) compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: dei muretti a secco e dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra o tufo, a secco e non quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane; della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive; dei caratteri geomorfologici come le lame, le serre, i valloni e le gravine. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alle normali pratiche colturali, alla gestione agricola e quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate"*

(VERIFICA DEI PRESUPPOSTI DELLA DEROGA)

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, le NTA del PPTR prevedono che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica sverifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

Con riferimento alla *Compatibilità con ali obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'art. 37*, come esplicitati nella Sezione C2 delle Schede d'Ambito "Murgia dei Trulli", si rappresenta quanto segue.

A.1 Struttura e Componenti Idro-Geo-Morfologiche:

Il proponente afferma che:

"Con riferimento agli aspetti idromorfologici, il progetto in esame garantisce la compatibilità idrogeologica degli interventi consentendo la continuità idraulica del sistema idrografico."

A.2 Struttura e Componenti Ecosistemiche e Ambientali:

Il proponente afferma che:

"Con riferimento agli aspetti ecosistemico-ambientali nello specifico l'area di intervento non interferisce con elementi portanti della rete ecologica locale e sovralocale. Inoltre si specifica come l'ambito interessato, nonostante all'interno dello stesso sia riscontrabile (da letteratura e da rilievi sul campo) una certa frequentazione faunistica, costituisce un tassello marginale del più ampio habitat determinato dalla pianura ulivata e una sua trasformazione non preclude la funzione ecologico-naturalistica che tale macrohabitat esprime nel suo complesso. L'area interessata è infatti caratterizzata da pochi elementi di naturalità pertanto la fauna selvatica è poco consistente e certamente non rilevante dal punto di vista conservazionistico ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CE e della Direttiva Uccelli 2009/147/CE. L'unico punto di interferenza tra la rete ecologica regionale (come definita nel PPTR) e la viabilità di progetto risulta localizzato in corrispondenza dell'attraversamento di una lama esistente a nord del sito ospedaliero. In detto punto il progetto prevede l'installazione di passaggi faunistici idonei a garantire la connettività ecologica in fase di cantiere ed esercizio."

- *A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali:*

Il proponente afferma che:

“-le soluzioni adottate per la gestione degli ulivi e dei carrubi monumentali interessati dall’intervento sono volte a salvaguardare e incentivare le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti;

- *l’assetto planimetrico di progetto rispetta la giacitura della maglia agricola caratterizzante e della continuità dei tracciati dell’infrastrutturazione rurale;*

- *i fabbricati di progetto richiamano i caratteri morfologici e funzionali dell’edilizia rurale, in coerenza architettonica con la stessa e con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza, altresì senza modificare le relazioni in essere tra gli edifici esistenti di rilievo nell’ambito di intervento (all’esterno dell’area di progetto);*

- *l’intervento in esame introduce una nuova funzione di portale per l’ambito rurale interessato, valorizzando il patrimonio esistente e favorendone una integrazione rispettosa con le dinamiche urbane dei centri abitati esistenti, limitando la proliferazione dell’insediamento in ambito rurale alle strette esigenze della funzione sanitaria di progetto.”*

In relazione alla verifica delle *alternative localizzative e/o progettuali*, prima della presentazione del progetto preliminare del Nuovo Ospedale del Sud- Est barese Monopoli — Fasano sono state valutate dal Comune di Monopoli diverse ipotesi localizzative alternative con i relativi motivi di esclusione. In sede di progetto definitivo si è reso necessario integrare tali valutazioni al fine di evidenziare le motivazioni per le quali non sono state ritenute idonee le ulteriori ipotesi localizzative proposte nel corso della CdS tenutasi il giorno 9.03.2016.

In particolare per l’area militare dismessa in c.da Baione il proponente afferma che *“1) L’area non è nella disponibilità comunale in quanto di proprietà del Ministero della Difesa, il quale recentemente — in occasione di una CdS tenutasi presso il Comune di Monopoli per discutere del piano di caratterizzazione da approvare in virtù del superamento delle CSC all’interno dell’area militare - ha ufficializzato che l’area in questione è considerata strategica dal Ministero della Difesa e, conseguentemente, non può essere oggetto di cessione. 2) L’area risulta potenzialmente inquinata, e qualora lo fosse realmente (ovvero qualora venisse riscontrato il superamento delle CSR) sarebbe necessario provvedere alla bonifica dell’intera area prima di attestare la compatibilità del sito con la destinazione necessaria all’insediamento della struttura ospedaliera. Ovviamente, i tempi per ultimare sia le verifiche che l’eventuale bonifica dell’area, non sarebbero compatibili con quelli necessari per non perdere il finanziamento per la realizzazione del nuovo ospedale.”*

Per lo Stabilimento Adriatica Legnami (cd. calcificio, ricadente nel territorio del Comune di Fasano) il proponente afferma che *“1) L’area è interessata dalla presenza di uno stabilimento attualmente in funzionante, dotato di A.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006, che rientra tra le industrie insalubri definite ai sensi del R.D. 1265/1934. L’area non è nella disponibilità comunale in quanto di proprietà privata e non è nota la volontà del proprietario di dismettere l’impianto. I costi di esproprio sarebbero, quindi, eccessivi. 2) In caso di esproprio, l’area non sarebbe sufficientemente parcellizzata così da evitare fenomeni speculativi. 3) Unico accesso dalla S.S. 16 (manca il secondo svincolo per garantire l’accessibilità in condizioni di emergenza)”*.

Infine per l’Area di previsione del nuovo ospedale nel PRG Piccinato (loc. Mozzo) il proponente afferma che *“1) L’area necessiterebbe comunque di una variante urbanistica in quanto la sua destinazione attuale è agricola. Inoltre l’area individuata non è sufficientemente estesa. 2) In caso di esproprio, l’area non sarebbe sufficientemente parcellizzata così da evitare fenomeni speculativi 3) Unico accesso dalla S.S. 16 (manca il secondo svincolo per garantire l’accessibilità in condizioni di emergenza)”*

(CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI)

Tutto ciò premesso e considerato **si propone alla Giunta il rilascio con prescrizioni** del provvedimento di **Accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell’art. 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell’art. 95 delle medesime NTA**, per il Progetto “Lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale del Sud Est

Barese Monopoli — Fasano”, in quanto l’intervento, così come più avanti prescritto, pur in contrasto con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all’art. 83 delle NTA del PPTR, risulta compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR e ammissibile ai sensi dell’art. 95 comma 1.

Con riferimento, infine, alle interferenze in termini di percezione ed intervisibilità che la nuova struttura potrebbe avere con la Masseria Luce, la Masseria S. Oronzo, la Masseria Vagone e la Masseria Mandorla Amara, così come rappresentate nelle prescrizioni 2 e 3 di cui alla determina n. 99 del 08/06/2016 della Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, vista la nota della ASL BA n. 54411 del 7/03/2017 che riporta le relative controdeduzioni, in spirito di collaborazione istituzionale, al fine di fornire un contributo alla verifica di ottemperanza, ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e [ss.mm.ii.](#), alle prescrizioni della citata Valutazione di Impatto Ambientale, questa Sezione rappresenta che l’intervento, così come più avanti prescritto, possa ritenersi adeguato alle dette prescrizioni.

Prescrizioni:

- 1) al fine di non contrastare con l’obiettivo di qualità paesaggistica “Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici” di cui alla sezione C2 della scheda d’ambito, siano mantenute le alberature di ulivo esistenti che non interessano direttamente i corpi di fabbrica della struttura ospedaliera;
- 2) al fine di non compromettere in maniera eccessiva gli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario (in particolare gli ulivi secolari e i muretti a secco), si provveda a riconfigurare l’assetto dei parcheggi disponendo gli stalli e conseguentemente la viabilità interna al lotto, in modo da evitare lo spostamento delle alberature esistenti, ridurre al minimo i movimenti di terra, assecondare la giacitura, l’orientamento, la trama, le tracce e i segni dell’organizzazione del suolo caratterizzanti il Paesaggio Rurale. Non siano messi a dimora i previsti filari regolari di fragni per le sistemazioni esterne;
- 3) al fine di non contrastare con l’obiettivo di qualità paesaggistica “Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici” di cui alla sezione C2 della scheda d’ambito, così come indicato nel progetto definitivo, si provveda al reimpianto di tutte le alberature di cui si prevede l’espianto rispettando il sesto d’impianto degli alberi esistenti nell’area di progetto e nelle aree limitrofe. In ogni caso siano vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere;
- 4) al fine di perseguire la piena attuazione della legge regionale 14/07 in particolare dell’art. 1 il quale stabilisce che “La Regione Puglia tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale”, si proponga un opportuno sito di reimpianto delle essenze ulivate monumentali, il quale garantisca il prosieguo della funzione agronomica delle stesse;
- 5) al fine di non contrastare con l’obiettivo di qualità paesaggistica “Migliorare la qualità ambientale del territorio” di cui alla sezione C2 della scheda d’ambito, così come indicato nel progetto definitivo, si realizzino le pavimentazioni esterne esclusivamente con materiali drenanti da posare a secco senza l’impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
- 6) al fine di non contrastare con l’obiettivo di qualità paesaggistica “Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo” di cui alla sezione C2 della scheda d’ambito, in sede di progettazione esecutiva si provveda al rilievo e alla schedatura delle architetture in pietra (muretti a secco) tipiche del paesaggio rurale in modo da tutelarne l’integrità mediante preservazione, conservazione o ricostruzione con inserimento nel contesto progettuale;

- 7) al fine di non contrastare con l'obiettivo di qualità paesaggistica "Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo" di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito, siano realizzate le nuove recinzioni esclusivamente con muretti a secco, prevedendo la ricostruzione o il recupero di quelle eventualmente demolite o direttamente interessate dalle opere. In particolare si provveda a:
- realizzare muretti a secco in pietra locale secondo le tecniche tradizionali, senza fare ricorso a sigillature dei giunti dei paramenti murari o a strutture murarie con nuclei in calcestruzzo o in laterizi, rivestiti da paramenti in pietra a faccia vista;
 - realizzare una fascia erbosa di almeno 50 cm alla base dei suddetti muretti a secco per favorire la permeabilità e tutelare i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro;
 - realizzare tali muri secondo i criteri d'intervento rappresentati nelle "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia"
- (Elaborato 4.4.4), del PPTR.
- 8) al fine di stabilire un'integrazione visiva dell'area, per i prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto siano utilizzate coloriture tenui, attraverso l'utilizzo di toni naturali;
- 9) al fine di non contrastare con l'obiettivo di qualità paesaggistica "Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili" di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito, così come indicato nel progetto definitivo, siano realizzati per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o alimentati con energie rinnovabili anche in applicazione della LR n 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";
- 10) al fine di non contrastare con l'obiettivo di qualità paesaggistica "Migliorare la qualità ambientale del territorio" di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito, così come indicato nel progetto definitivo, siano previsti sistemi di raccolta delle acque meteoriche e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
- 11) al fine di ridurre l'impatto visivo dei pannelli fotovoltaici e solari e delle strutture di supporto sui piani di copertura, dovuto in buona parte al riverbero dato dalle loro superfici riflettenti e alle discontinuità cromatiche da essi introdotto, siano previsti collettori che per forma e colore possano attenuare le discontinuità e il riverbero ;
- 12) per l'edificio in pietra portante localizzato presso l'angolo Nord-Est dell'area di progetto (denominato negli elaborati di progetto "Edificio H"), che verrà adibito ad asilo aziendale, si prevedano interventi di recupero con l'utilizzo di tecniche e materiali tipici della tradizione costruttiva locale senza alterazione della configurazione architettonica/tipologica originaria secondo i criteri di intervento rappresentati nelle "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia" (elaborato 4.4.4 del PPTR);

Il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR e si rilascia nel presupposto che l'opera sia di pubblica utilità. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compreso il rispetto della Lr 14/2007.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4— comma 4 — lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n°28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente della Sezione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI RILASCIARE** per il Progetto “Lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale del Sud Est Barese Monopoli — Fasano”, **l'Accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA**, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Conclusioni e Prescrizioni”, del presente provvedimento parte integrante;
- **DI DEMANDARE alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio la TRASMISSIONE TELEMATICA**, prevista dalla DGR 985/2015, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale, il presente provvedimento:
 - alla Azienda Sanitaria Locale Bari;
 - al Sindaco del Comune di Monopoli (BA);
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano